

# SCUOLA TICINESE

# 4

periodico mensile della sezione pedagogica

anno I (serie III)

aprile 1972

## SOMMARIO

Ai genitori — Le nostre scuole — Ordinamento scolastico cantonale — Quanti siamo? — La scuola media unica — Concordato scolastico intercantonale — La matematica moderna nelle scuole elementari — La ginnastica correttiva: Nel nostro cantone, Educazione fisica e ginnastica correttiva, I difetti di portamento, Definizione dei difetti del portamento, La parola ai medici, Consigli ai genitori — Informazioni sugli assegni di studio — Note bibliografiche.

## AI GENITORI

Il primo numero di «Scuola ticinese» destinato, oltre che ai docenti, a tutti i genitori con figli nel periodo dell'obbligo, è apparso nel dicembre del 1965. Un secondo numero dedicato pure alle famiglie è uscito nell'aprile del 1968 e, come il precedente, con il pieno appoggio del Dipartimento della pubblica educazione.

Con questo fascicolo di «Scuola ticinese» — diventata, dall'inizio dell'anno, mensile di informazione della Sezione pedagogica — si intende continuare nell'opera avviata anni fa, ma più frequentemente e con nuovi mezzi e finalità tra cui quella di interessare maggiormente la popolazione a ciò che si progetta di fare o che si sta facendo per migliorare l'educazione e la scuola a tutti i livelli e anche per favorire una più responsabile collaborazione tra autorità scolastiche e genitori, tra scuola e famiglia.

A questo proposito ci sembrano opportune alcune considerazioni.

La famiglia, e per essa i genitori, nonostante la progressiva elevazione spirituale e materiale della società nel suo insieme, si trova sempre meno nelle condizioni ideali per poter avere una funzione incisiva nell'educazione dei figli. E ciò per tante ragioni tra cui, non ultima, la realtà di una vita contemporanea in cui la donna è stimolata ogni giorno più ad assumere ruoli impegnativi nel mondo del lavoro, in quello sociale, culturale, politico.

Negli Stati più progrediti — per diversi motivi fondamentali che non è

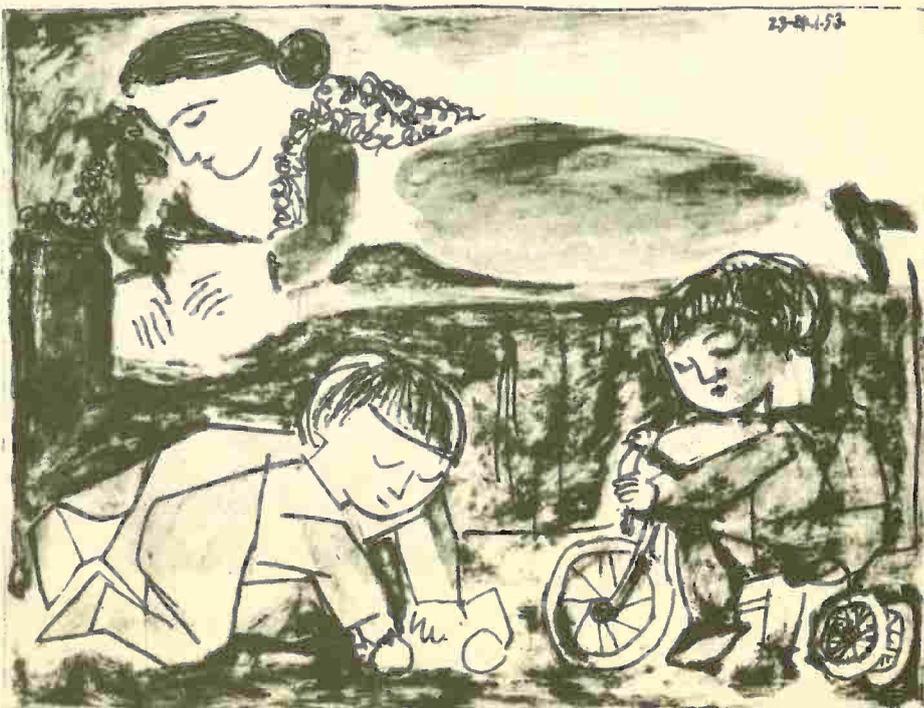
qui il caso di analizzare — la scuola tende anzi a sostituirsi quasi interamente alla famiglia anche nell'occupazione del tempo libero; basti pensare alle iniziative della così detta «scuola integrata» per cui l'allievo può trascorrere la maggior parte della giornata in sedi scolastiche particolarmente attrezzate per molteplici attività educative e nelle quali si mira ad assu-

mere integralmente un compito che per tradizione è sempre spettato alle famiglie.

In una società più avanzata questa evoluzione non può, ovviamente, essere spiegata muovendo da una presunta indifferenza dei genitori di oggi verso l'educazione dei figli.

Si dovrebbe, se mai, dire che proprio la consapevolezza della funzione determinante della scuola pubblica nella formazione delle nuove generazioni, unita a una più diffusa coscienza dell'importanza di tale scuola per tutta la vita dei futuri uomini, conduce la società a interessarsi della scuola come mai è avvenuto in passato, a sentirsi per certi aspetti corresponsabile del buon andamento della stessa, a di-

I giochi e la lettura - Pablo Picasso, 1953 (litografia)



scuterne metodologie, contenuti, programmi; e da qui anche le aspirazioni di molti genitori a una conoscenza più diretta di come gli insegnanti procedono (scuola aperta) nell'educazione e nell'istruzione dei figli, e anche per imparare ciò che è poi opportuno fare nell'ambito familiare per assecondarne l'opera.

Lo stesso orientamento in senso sociale della vita di oggi, l'abbandono al potere statale in misura sempre più larga di mansioni e di responsabilità che un tempo spettavano prevalentemente ai singoli e all'iniziativa privata, fa sì che pure certi aspetti dell'educazione (per esempio quella sessuale) di cui un tempo la famiglia, quasi gelosa delle sue prerogative, si attribuiva l'esclusiva competenza (anche nel senso di non fare niente) stiano diventando questioni che interessano l'intera popolazione e per conseguenza i poteri pubblici che in uno stato democratico sono sempre al servizio della comunità.

E' questa una realtà che ormai tutti sentono, che pone la scuola nella situazione di non poter più appartarsi dalla vita e dalle questioni in essa più dibattute e che d'altra parte sprona la società nel suo insieme a interessarsi più a fondo di ciò che si fa in campo educativo e per una migliore strutturazione di tutto il sistema scolastico.

Sempre più sentita è per conseguenza anche l'esigenza di una più stretta collaborazione tra poteri pubblici (autorità scolastiche) docenti e genitori, per un'unione di forze e di intelligenze rivolte all'attuazione di intenti comuni, collaborazione che, non a caso, è già stata avviata e si sta stabilendo e rinsaldando a diversi livelli anche nel nostro Cantone. Potremmo anzi aggiungere che la distribuzione medesima di questo numero di «Scuola ticinese» alle famiglie rientra in tale sfera di idee.

E' in questo spirito che il Dipartimento della pubblica educazione sta ormai coinvolgendo direttamente docenti e genitori in una ricerca comune ai fini di più comprensive soluzioni dei tanti problemi posti dalla democratizzazione degli studi e che la scuola sta facendo uno sforzo per corrispondere meglio alle aspettative in essa riposte, ponendosi pure come compito, negli ambienti socio-culturali più discosti dai centri o meno evoluti, di elevare attraverso attività extra-scolastiche o la stessa migliore formazione degli allievi l'ambiente umano in cui opera, di conquistarne la fiducia con un insegnamento valido e con metodi educativi convincenti.

L'educatore veramente tale sa comunque che non si tratta mai, dall'alto di una sua presunta superiorità pedago-

gico-culturale, di realizzare tramite l'insegnamento personali convinzioni, senza tener conto di quelle dell'ambiente sociale in cui opera; sa anzi che per modificare qualcosa in meglio occorre saper seminare senza eccessiva fretta di raccogliere, nel pieno rispetto dei modi di sentire e di pensare del mondo umano circostante, per il fatto stesso che anche i più accettabili metodi educativi riescono di difficile attuazione quando tale mondo diventa ostile nei confronti della scuola e i genitori diffidano di essa. La famiglia ha se mai oggi assai più motivi che in passato per essere fiduciosa nei confronti della scuola, anche solo per il fatto che essa si propone sempre meno di selezionare gli allievi o di eliminarli con bocciature dal corso degli studi; essa mira invece a differenziarli affinché ciascuno possa seguire la via più rispondente a personali capacità e attitudini, mira ad adempiere a compiti di orientamento in rapporto alle reali possibilità e alla vocazione dei singoli.

Il presente fascicolo è il primo della terza serie di «Scuola ticinese» destinato ai genitori con figli nelle scuole materne e negli anni dell'obbligatorietà scolastica. Gli argomenti da trattare potrebbero essere parecchi. Questa volta ci dobbiamo però limitare a quelli che meritano, per una ragione o per l'altra, la precedenza.

Ci sembra necessario anzitutto far conoscere in misura esauriente e completa l'ordinamento della scuola ticinese nelle sue finalità e nelle sue strutture. Inoltre, dedichiamo qualche pagina ai più importanti problemi in discussione e a qualche soluzione in atto: la prevista scuola media unica che in un prossimo avvenire sostituirà le attuali varie scuole medie per gli allievi dagli 11 ai 15 anni, i risultati dell'inchiesta sul concordato scolastico intercantonale. Tale innovazione coordinatrice, infatti, sarà discussa quanto prima dal Gran Consiglio. Tra le riforme più notevoli sperimentate nella scuola elementare in questi ultimi anni è da segnalare l'insegnamento delle matematiche moderne.

Al momento più delicato per quanto riguarda la scelta della scuola da seguire ci pare assai utile far pure conoscere alle famiglie le disposizioni legali e di regolamento sugli assegni di studio.

All'inizio del corrente anno scolastico è entrato in funzione il Servizio per la ginnastica correttiva. Orbene, questo fascicolo nella sua seconda parte mira a orientare i genitori su tale problema, di viva attualità, nei suoi aspetti e in misura più conveniente di quanto s'è potuto fare negli scorsi mesi. La scuola d'oggi, infatti, tende sempre più e sempre meglio all'educazione e alla formazione integrale dell'allievo, tanto per ciò che concerne le facoltà dello spirito quanto la salute del corpo.

Il secondo numero di «Scuola ticinese» destinato alle famiglie sarà pubblicato il prossimo autunno.



«L'attesa del padre»  
Emilio Rissone 1954